

Alte son le terre come le parole e le immagini

*Si rinnova l'appuntamento a Bosco Chiesanuova
con il Film Festival della Lessinia*

Montagne vere e montagne immaginarie: saranno le protagoniste della ventiquattresima edizione del Film Festival della Lessinia, in programma a Bosco Chiesanuova dal 24 agosto fino al 2 settembre.

Collaudata è ormai la formula che affianca ai dieci giorni di proiezioni al Teatro Vittoria un fitto programma di eventi cinematografici e culturali: dai "Caffè" in compagnia dei registi che raggiungeranno la Lessinia da varie parti del mondo, alla programmazione pensata per bimbi e ragazzi; dagli incontri letterari "Parole Alte", promossi in sinergia con l'ateneo scaligero, alla possibilità di scegliere tra escursioni guidate, mostre, laboratori didattici, concerti. E ancora letture alla Libreria della Montagna e momenti conviviali da assaporare negli spazi dell'Osteria del Festival.

Numerosi appuntamenti, annodati tra loro dal filo rosso dell'omaggio tematico dell'edizione 2018: la montagna immaginaria, quelle cime favolose che l'arte cinematografica ha saputo trasferire sapientemente sul grande schermo.

«Immaginate i 63 film di quest'anno, da 37 Paesi del mondo, come fossero un'unica, grande montagna. Fatevi novelli giganti e, come nella leggenda, costruite la vostra scala fatta di montagne, mes-

se una sopra l'altra, per arrivare all'Olimpo», anticipa il direttore artistico, **Alessandro Anderloni**. Le opere cinematografiche sono state selezionate tra le oltre 500 pellicole visionate dalla commissione della rassegna, con molte anteprime italiane: frammenti di vita, storia, tradizioni delle terre alte e lontane raccolti tra Bhutan, Nepal, Taiwan, Kirghizistan ed Estonia. Significativa sarà la rappresentanza sudamericana con proiezioni da Brasile, Perù, Venezuela, Bolivia; non mancheranno proposte da Giappone, India, Canada e America oltre che da quasi



Un fotogramma di *Drei Zinnen*

tutta l'Europa.

In Concorso, la sezione principale della rassegna veronese, 27 film a comporre una carrellata ricchissima per genere, luoghi di provenien-

za, tematiche trattate. Uno sguardo allargato sui monti quali catalizzatori di simboli e allegorie lo offrirà la retrospettiva. E l'idea di una montagna immaginaria e inesi-

stente sarà ripresa anche nel ciclo di incontri "Parole Alte" che avranno ospiti d'eccezione: il cantautore Massimo Bubola in un ricordo dei cento anni della Grande Guerra;

Un'immagine dal film
Beyond the obvious

lo scrittore Giuseppe Mendicino in un omaggio a dieci anni dalla morte di Mario Rigoni Stern; la scrittrice e traduttrice Elena Loewenthal.

Due le mostre visitabili quest'anno: *Le montagne immaginate dai bambini* della Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva "Aldo Cibaldi" che esporrà i disegni, raccolti dagli anni Sessanta fino ad oggi, in cui bambini di tutto il mondo hanno ritratto la loro idea di terre alte. Il nuovo Centro socioculturale di Bosco, dietro la parrocchiale, ospiterà invece *Sâm-Seme*: interessante esplorazione visiva della Lessinia da parte sette artisti sotto la curatela di Steve Bisson, fondatore della piattaforma Urbanautica. Sâm, che in lingua cimbra significa seme, nasce in collaborazione con Fonderia 20.9, contenitore espositivo e laboratorio sulla fotografia contemporanea. Quella di Bosco non è che la prima tappa di un percorso triennale che, dopo Verona, proseguirà tra Vicenza e Trento con l'obiettivo di creare un archivio permanente di sguardi autoriali sulle Prealpi. A partire dai Monti Lessini con le storie dei filò, gli archivi fotografici familiari, gli intrecci artigianali, l'incontro tra acqua e pietra, le selci falsificate, le cascate e le grotte.

Per saperne di più: www.ffdl.it.

Roberta Brunelli